

Lauro Rossi (1812–1885)
Cleopatra

Melodramma in Four Acts
Libretto by Marco D'Arienzo (1811–1877)
Critical revision by Bernardo Ticci

Cleopatra - Dimitra Theodossiou
Marco Antonio - Alessandro Liberatore
Ottavio Cesare - Paolo Pecchioli
Diomede - Sebastian Catana
Proculejo - William Corò
Ottavia - Tiziana Carraro
Carmiana - Paola Gardina
A slave - Giacomo Medici
Prima ballerina - Anbeta Toromani

Atto I

Luogo delizioso presso la reggia di Cleopatra. A destra dello spettatore è un ricco padiglione, sotto cui vedonsi imbandita una splendida mensa. A sinistra, in fondo il Tempio d'Iside, le cui porte sono spalancate. Fra il padiglione ed il Tempio, in fondo scorre il Nilo, le cui acque sono schierate da' raggi della luna che sorge.

Diomede viene dalla destra sollecito e turbato

Diomede

Chapter 2 - Qui suoneran fra poco

inni di gioia
e cantici d'amore;
misero Egitto!
il limpido sorriso
del tuo splendido cielo,
l'incanto delle tue notti
stellate son muti all'alme
dal dolor turbate!
Strano di cose evento!
I plausi forse
delle servili turbe
adulatrici
eco faran fra poco
alla fervida prece
che in quel delubro
ad Iside s'innalza!
Vorrei varcare anch' io
quella tremenda soglia,
ma il cor mi manca
Ah! No, si vinca
questa forza
che mi rattiene ...
(S'avvicina al tempio, e mentre sta per scendere i gradini s'imbatte in alcuni sacerdoti d'Iside che escono dallo stesso tempio)
S'entri.

Coro di sacerdoti

T'arresta!

Diomede

Che mai?... La Dea...

Coro di sacerdoti

Destino orribile!
Ne favellò ... Al suo
responso il tempio
da' cardini tremò,
più vittime adorne
di bende e di fior
sull'ara votammo,

le preci intonammo
col pianto sul ciglio,
col palpito in cor!
Al priego funebre
silenzio segui,
ma poscia con suono
più forte del tuono
la Diva tremenda
rispose così!
Stancato ha l'Egitto
de' Numi il favor;
sul libro de' fati
suoi di son contati,
sventura minaccia,
lo preme il terror!

Diomede

Mostriamci ancor fidenti...

Coro di sacerdoti

È vano! Cleopatra

Diomede

Che il popolo nol sappia!...

Cleopatra pregherò...

Coro di sacerdoti

Cleopatra

l'Egitto perderà!

Diomede

Mel promettete
che il popolo nol sappia.

Coro di sacerdoti

Cleopatra

l'Egitto perderà!

Ebbene ascolta...

Diomede

Fremere mi sento!

(In questo si odono di lontano dalla parte del Nilo suoni festivi che annunciano l'appressarsi della nave su cui sono Cleopatra ed Antonio. Si vede in questa una nave traversare il Nilo, su cui Cleopatra Antonio ed alcune Schiave)

Coro di schiavi

Chapter 3 - Il zeffiro mite

che placido aleggia
e i fiori del prato

soave careggia,
il murmur dell'onda
che bacia la sponda
sia l'eco del grido
che alziamo dal cor;
la volta de' cieli
festiva risponda,
evviva la gioia,
evviva l'amor.

Coro di sacerdoti
Quella canzon...

Diomede
(fra sé)
Quei canti...

Coro di sacerdoti
l'Egitto muor!

Diomede
In me risvegliano
il disprezzato amor.

Coro di schiavi
Evviva la gioia,
evviva l'amor.

Diomede
Oh, disprezzato amor.

Antonio e Cleopatra
Amiam, gl'istanti volano,
Amiam, gl'istanti volano.

Diomede
Oh rabbia! Indegno!

Antonio e Cleopatra
Umano cor sa vivere
se vive sol d'amor,
sol d'amor.

Antonio e Cleopatra
Io vo' di baci fervidi
le labbra tue stancar, ah!
si stancar le labbra tue stancar.
E fino ai Numi l'anima
per te vogl'io levar, ah!

Diomede
Oh angoscia pel mio cor!
Ah sol d'Egitto
la sorte può cangiare
d'un Nume il favor!
Ingrata! Io fremo!
Signor!
La Regina
al ferro de' sicari
la vita mia destina?
Fia vero! Vanne!
La sua perfidia
non ha più freno;
mia vita è d'abominio,
di donna ingrato il cor.

Coro di sacerdoti
Non regge il cor
non regge il cor|
ah suon funesto

al nostro cor.

(Si presenta uno schiavo a Diomede ed ambedue vendono sul davanti della scena, in un angolo di essa)

Diomede
(fra sé)
Chapter 4 - Dunque fra le tenebre,
quando l'aspetto meno,
morrò! Di tradimento
cinge il viver mio! ...
Così chi siede in trono,
quando l'affetto langue,
cerca il rimorso
soffocar col sangue!

Chapter 5 - Alla minaccia
fiera crudele
che vien scagliata
su' giorni miei,
io maledire quell'infedele
con quanto ha sdegno
l'anima, dovrei maledir!
Ma tanta forza
mi manca in cor,
io l'amo ancor!
La fede stessa
che le ho giurato
or più possente
m'avvampa il petto.
Potrebbe il sol
mancar di rai,
ma in me mancar
non mai l'affetto... ah!
Ella un pugnale
mi vibra al cor;
io l'amo ancor!
(parte dalla destra)

(Dalla sinistra della scena vengono Cleopatra ed Antonio, preceduti da Principi e Duci, seguiti da Schiavi e dalle Schiave e Guardie. I primi hanno ghirlande di fiori sul capo. Si appressano alla mensa, nel cui mezzo siedono Cleopatra ed Antonio, ed ai lati Duci e Principi. Le Guardie si schierano in due ali nel giardino. Vari Schiavi versano vino nelle coppe. Le Schiave intrecciano danze voluttuose, ed alcune fra esse spargono di fiori la mensa.)

Vengono in scena Principi e Duci. Le ballerine si dispongono a voluttuosa danza.

Coro di Schiave, di Duchi e di Principi
Chapter 6 - L'ore che fuggono passiam festanti
tra lieti cantici, giuochi e piaceri.
Brevi dell'estasi sono gl'istanti;
sa viver solo chi sa goder.
(ad Antonio e Cleopatra)
Su voi mandi il nostro sole
il più bel de' suoi sorrisi.
Le carole, le canzoni
non vi trovino mai divisi;
inondate il vostro core
di celeste voluttà;
ogni cosa in terra muore,
sol confine amor non ha.

Antonio
(con passione a Cleopatra)
Chapter 7 - A te d'appresso mi credo un Dio!

Cleopatra

(ad Antonio con passione)
Immenso, eterno fia l'amor mio!

Cleopatra e Antonio

(agli Schiavi)
Falerno o schiavi versate ognor,
Evviva Bacco, evviva l'amor.

Coro di Duchi e di Principi

Versate schiavi, versate ognor!
Evviva Bacco, evviva l'amor!

Cleopatra

(volgendosi ad Antonio)
Perché la gioia che l'alma incanta
memoria lasci di questo di:
l'estro scintilli, ti leva e canta.

Coro di Schiave, di Duchi e di Principi

L'estro scintilli, su presto canta.

Antonio

Tengo l'invito!

Coro di Schiave, di Duchi e di Principi

Su canta, canta!
L'estro scintilli! Su, canta!

Antonio

Chapter 8 - Libo alle notti di questo ciel,
al suo sorriso che parla amor;
Libo alla luna che senza velo
n'apre i sorrisi del suo splendor.
Io libo a te che in cielo
schiuder sai l'Olimpo a me!

Cleopatra, Coro di Schiave, di Duchi e di Principi

È bella al cor l'ebbrezza del vin,
l'ebbrezza dell'amor.
(in questo, si odono in qualche distanza squilli di tromba. Le danze e i canti cessano, e l'ansietà si legge in tutti i volti)

Cleopatra, Antonio e Tutti del Coro

Che fia?

Schiavo

(ad Antonio annunciando)
Di Roma un messo parlarti vuol.

Antonio

Potea miglior momento attendere;

(da sé)

Cleopatra

Istante ch'io temea!

(Tutti lasciano la mensa e si appressano a Cleopatra ed a Antonio. Lo schiavo parte)

Antonio

Venga!

Proculejo

(preceduto da guardie, porge ad Antonio una pergamena)
A te Roma, Antonio, per me salute manda,
e queste cifre...

Antonio

(spiegando la pergamena)
Leggasi...
(da sé)
Roma che mai comanda?

Cleopatra

Ebbene?

(legge)

Antonio

"È risoluto che sul Tebro ritorni;
trasgredendo il comando
tu colpevol ti fai d'alto delitto
e Roma muoverà contro l'Egitto."

Cleopatra e Tutti del Coro

Che?

(a Proculejo)

Antonio

Rispondere a Roma tu potrai,
che innanzi a te suo nunzio
quest'ordin lacerai.
(lacera la pergamena)

Cleopatra

(per calmarlo)
Antonio...

Antonio

(scacciandolo)
Vanne, involati o ch'io...

Proculejo

Non vuoi...

Antonio

Non vo'... esci.

Proculejo

Di guerra nunzio
a Roma tornerò.
(parte)

Cleopatra

(con passione e risolutezza. Ad Antonio)
Purché mi resti Antonio
la guerra affronterò.

Antonio

(amorosamente)
Io sì ti resto,
e un cantico novello scioglierò.
(riprende la coppa, e con più enfasi di prima ripete il cantico)

Coro di Schiave, di Duchi e di Principi

Un cantico novello scioglierà...
viva amor...

Antonio, Cleopatra e Tutti del Coro

All'astro io lobo/ei liba
all'astro dell'oriente
alla sua luce
che immensa brilla
ogni suo raggio per l'occidente
di guerra e morte
sia la scintilla!

Antonio
Io libo a te!

Cleopatra
Tu libi a me!

Antonio e Cleopatra
A Roma andrai/A Romaandrò
con me/con te!

Cleopatra, Antonio e Tutti del Coro
Sarà fatal l'Egitto a Roma.

Antonio
Dell'aquila arresterassi il vol!

Cleopatra, Antonio e Tutti del Coro
Evviva Bacco, evviva amor!
(tutti tornano alla mensa)

Atto II

Sala nella reggia di Cleopatra, aperta in fondo, che lascia vedere guernito di navi il porto di Alessandria, la città qu' suoi monumenti. Ai lati due statue, quella di Cleopatra ed Antonio. Cleopatra è mollemente seduta su cuscini orientali. È al suo fianco Carmiana, e la circondano alcune schiave, che agitano de' ventagli di penne d'ibis. Le fan pure corona de' Saggi, de' Filosofi, de' Cantor, nonché altri Schiavi e Schiave. I Cantori hanno delle lire di avorio e delle cetre d'oro. È presso Carniana uno Schiavo che ha fra mani un cestino di fiori.

Carmiana e Coro degli Schiavi Cantori

Chapter 9 - Lieto un raggio
di viva speranza
o Regina ti brilli sul cor;
ti ridoni la spenta esultanza,
ti conforti nel giusto dolor.
Ritornata ad incanto novello
ti vedremo sull'alme regnare,
come il sole che torna più bello
dopo il nembo pe' cieli a brillar.

Cleopatra
(fra sé, estremamente mesta)
Il mio core ogni gioia perdè,
il creato è una tomba per me!

Coro degli Schiavi Cantori

Da più lune tu gemi
e per te noi gemiam.
Ragione di stato
trasse Antonio in Senato.

Carmiana
(prende dalle mani dello Schiavo il cestino di fiori, e lo presenta a Cleopatra, la quale con un gesto rifiuta)
Spera e giuliva tu accogli
i prediletti fiori.

Coro degli Schiavi Cantori

Il duol la prostrò...

Carmiana
Un sol detto noi tutti rincori.

Coro degli Schiavi Cantori
Ansiosi attendiamo.

Cleopatra
(si alza, e in tono di comando)
Ne andate io vo'.

(Il Coro cantando sottovoce sgombra la scena)

Coro
Il duol la prostrò.

Cleopatra
(Guarda intorno, e mestamente dice)

Chapter 10 - Oracoli mendaci!
A che mi promettete
Il suo ritorno?
Il profetato giorno è questo,
e intanto volan l'ore
ed ei non riede!
Invano spio nella vasta
immensità de' cieli
del mar sull'orizzonte,
non un batter di remi,
non un canto festivo
in lontananza,
che mi parli d'amore
e d'esultanza.
Ma un silenzio ferale
che spavento mi dà.
Misero core! Quello che soffri
è disperato amore!
(fissando con passione la statua di Antonio)

Chapter 11 - Io de' venti vorrei l'audace volo
per giunger fino a te,
e per dirti che la possa del mio duolo
è assai maggior
è assai maggior di me,
maggior di me... ah!
Ma se il fato mi nega
mi nega un tanto ben
pietoso accogli i miei sospiri almen!
i miei sospiri almen...
Io del sole vorrei gli ardenti rai
per brillare su te
e mirarti, e seguirti ovunque vai
e averti ognor con me... ah!
Ma se il fato mi nega, etc.
Ah! Sì, de' venti vorrei l'audace volo
per giunger ah fino a te,
sì fino a te, sì fino a te!
(Cleopatra assorta ne' suoi pensieri siede – Diomede apparisce
– Ella al vederlo, quasi non crede a sé medesima. Si alza, e
come presa da terrore, dà alquanti passi indietro – Diomede
resta immobile in un lato, in fondo della scena)
(con terrore)
Chapter 12 - Tu!

Diomede
Sì!

Cleopatra
Da me che vuoi? Discostati!

Diomede
Temi di che? Son io...
mi riconosci! Mirami!

Cleopatra
(fra sé)
Ah qual terror m'invade... salvo!

Diomede

De' tuoi si fransero
contro la mia le spade;

Cleopatra

(fra sé)
È salvo!

Diomede

M'era cognito il tuo fatal disegno
e seppi sempre cauto
fuggir l'agguato indegno.
La scorsa notte compiere
volesti l'attentato,
ma i vili spersi furono
e me protesse il fato.
Io vivo!

Cleopatra

Un nume infausto assai di me più forte
con te mi fece barbara,
mi consigliò tua morte.

Diomede

No. Fu la tua perfidia
che morte m'apprestava,
ed il mio lungo vivere
nel duol non ti bastava!

Cleopatra

(con accento quasi di preghiera)
Ascolta...

Diomede

No, ricordati che il core m'uccidesti
quel dì che il seno a palpiti
di nuovo amor schiudesti;
pur se allo sprezzo
aggiungere cerchi il rimorso...

Cleopatra

Che?

Diomede

In sen tu un ferro immergimi,
fia morte un ben per me!
Dal primo istante che a questo cor
rival felice tuo cor rapì,
mia vita sparsa fu di dolore,
ogni mio giorno fu d'agonia.
Pur io sperava che un dì
pentita tu ritornassi di nuovo a me.
Ah, quella speme tutta è perduta;
cruda un'Erinni ritrovo in te!

Cleopatra

A' giusti sensi del tuo furor
alfine io sento che fui spietata.
Un nome, un fato di me maggior
all'opra indegna m'ha trascinata;
m'è il foco ond'ardo delizia e vita,
null'altro in terra sorride a me.

Diomede

(con intenzione)
Chaper 13 - E credi tu d'Antonio
certa la fede?

Cleopatra

(con amarezza)
Ah! Taci...

Diomede

Eppur l'assenza rendere
può i giuri suoi mendaci.

Cleopatra

Tradirmi... ei...

Diomede

Sì!

Cleopatra

Che?

Diomede

Sappilo!

Cleopatra

Ebben favella.
(presa da delirante curiosità)

Diomede

Corre la voce che ad altra
Antonio diè il core...

Cleopatra

(con tuono esaltato)
Antonio infido!
Ah, no... mentisci.

Diomede

Un nunzio da Roma giunse...

Cleopatra

(tutta tremante prende il papiro, legge rapidamente; indi getta il papiro con disperazione)
Io tremo...
a me spergiuo Antonio!
Di sdegno avvampo e fremo!

Diomede

Tel giuro!

Cleopatra

(con risoluzione)
Prima che splendono le nuziali
tede ei mi vedrà...

(per calmarla)

Diomede

Deh! Frenati...

Cleopatra

Roma io volgo il piede...
Segurimi!...

Diomede

Deh!

Cleopatra

Sì!

Diomede

Ah!...

Cleopatra

Seguimi, immenso
è il mio furor.

Diomede

Ah! Pensa...

Cleopatra

(Cleopatra afferra Diomede, lo conduce sul davanti della scena, e con la massima agitazione ed ira gli dice)

Come spettro inaspettato
mi vedranno al Tebro in riva,
dell'amore calpestato
la vendetta coglierò.
Ed in lei che a me rapia
beata chi mi fea,
ritemperato nel veleno
come spettro
la vendetta coglierò.

Diomede

Frena, frena il tuo furor!
La ragion ti dia consiglio;
del tuo popol all'amor
te sottrarre amor non può.
Trema e pensa al tuo periglio,
il tuo fato a Roma è scritto.
Pensa ah! Resta! O il sol d'Egitto
con te eclissar vedrò.
Regina pentirtene potresti...

Diomede

Regina!
Pentirterne potresti!

Cleopatra

Un pentimento?

Diomede

Sì!

Cleopatra

Decisi... a Roma!

Diomede

Regina!

(entra frettolosa ed agitatissima, seguita da Diomede)

Atto III

Stanza nella casa di Ottavio Cesare. Ottavia è circondata dalle Ancelle, le quali sono intese a metterla in toletta da sposa. Due di esse curano l'acconciatura del capo, separandole i capelli col ferro d'una lancia e formandone sei trecce. Si alza la tela.

Coro di Ancelle

Chapter 14 - Di gemme fulgide t'adorna il crine,
più bella Antonio ti dee trovare.
Il giorno fausto spuntato è infine,
la vita un'estasi per te sarà.
Dall'ara pronuba preci e profumi
fra canti s'alzano fidenti al ciel;
sapranno renderti felice i Numi,
vivrai fra palpiti d'un cor fedel

(alzandosi)

Ottavia

I vostri accenti
suonan grati all'alma mia;
pegno di pace a Roma
è il nostro imen.
Le gare cesseran,
nuova grandezza
ne avrò la Patria...
della speme il grido
lusinghe mi dice, la mano
sua ti renderà felice!
Chapter 15 - Ma il cor d'Antonio avrò?
Potrà egli mai
dal suo pensier amante
di Cleopatra cancellar
l'affetto? Ah... taci,
in me fatal sospetto!

Chapter 16 - Mentre le dolci immagini
d'un avvenir beato
col lor sorriso parlano
di care gioie a me,
in mezzo ai fiori sembrami
che un serpe sia celato
e m'impedisca muovere
in sino all'ara il piè.

Coro di Ancelle

Non paventar, saranno
i Numi propizi a te.

(muovendo verso Ottavia, scuotendola)

Cesare

Chapter 17 - Suora diletta!

Antonio

Ottavia, all'ara...

Ottavia

(con passione)
Antonio!

Antonio

L'ombra dilegua fin del dubbio
che la tua mente ingombra!

Ottavia

E posso?

Antonio

Sacrifizio il mio
non è, tel giuro;
per te rinasco a nuovi
palpiti d'amor,
sublime e puro.

Ottavia

Fia vero!

Antonio

(ad Ottavia)
Andiamo.

(alle Ancelle)

Cesare

Al tempio fuman gl'incensi;

Ottavia

(alle Ancelle)

Ah! Sì, del serto
ormai cingetemi,
amor miei voti udi!

(Le Ancelle le pongono sul capo una corona di Verbena, e la ricoprono di un velo)

Cesare

Chapter 18 - Muovi o suora, muovi all'ara,
nulla turbi il tuo pensier;
ivi Imene a te prepara
una vita di piacer.

Coro di Ancelle

Vanne omai lieta all'ara,
della gioia il sol brilla,
nulla turbi il tuo pensier;

Antonio

Giubilante vieni all'ara,
nulla turbi il tuo pensiero.
Per te amore ah, sì! prepara
una vita di piacer.

Ottavia

Giubilante muovo all'ara,
in te fida il mio pensier.
Se tu solo per me vivrai
per te solo anch'io vivrò.

Cesare

Questo giorno, tu non sai
quanto, quanto a me costò!
Ma se lieta appien sarai
gran mercede anch'io, sì, avrò!

Ottavia e Antonio

Se d'amarti alfin giurai
il mio giuro manterrò.
Ah la vita in me vivrai
io la vita in te vivrò.

Cesare

Ah! Vieni, vieni all'ara
ivi Imene a te prepara
una vita di piacer.

Ottavia

Oh quale istante!

Antonio, Ottavia e Coro di Ancelle

Andiam!

(Antonio ed Ottavia escono con le Ancelle. Cesare solo)

Cesare

Chapter 19 - T'affrena o cor quest'alba
messaggiera di così lieto
evento; non credea
che giungesse, eppur
sfavilla questo giorno
da me bramato tanto.
Come grande mi sento,
Roma possente miri il mio contento;

Chapter 20 - Non basta a me l'impero d'Occidente
che ho di Cesare il sangue insieme il cor.
I miei sguardi son fissi all'Oriente,

di sua gran luce attratto allo splendor
la più ridente incantato appar
la terra, il ciel, il mar.
In quella vaga region beata
spiegar il suo poter Roma non può;
se la spada fatal non sia spezzata
che a doppia punta
due rivali armò,
Imen che fausto a noi sorride
già Imen la spezzerà.

Ampia strada di Roma antica. In fondo il Tempio di Giunone fugge, le cui porte sono spalancate. Viene il corteggio nuziale nell'ordine seguente: alla testa di esso sono cinque giovani, ciascuno de' quali ha in mano una fiaccola di pino. Li segue un giovinetto, che tiene accesa e sollevata la fiaccola dell'Imeneo. Tengono lor dietro i parenti e gli amici di Cesare, e di Antonio, indi i Duci ed il popolo. Segue Ottavia sostenuta da due giovinette, dopo delle quali una terza, che porta uno scrigno aperto, entro cui veggonsi monili, ed altri ornamenti. Mostransi poi Antonio e Cesare. Chiude il corteggio una schiera di giovani schiave, delle quali alcune portano le rocche e fusa, ed altri oggetti donneschi. I Militi si dividono in due ali innanzi al tempio. Gli sposi sono dal Pontefice massimo ricevuti sull'uscio di esso. Antonio, Ottavia, Cesare e Proculejo sono entrati nel tempio. In questo si ode di dentro il seguente canto.

Ottavia, Antonio, Cesare e Proculejo

Chapter 21 - Cinto di nubi rosee

vago imeneo discendi,
la sposa palpitante
invoca il tuo favor.

Diomede

Regina!

Cleopatra appare da un lato della strada, in atto minaccioso, seguita da Diomede.

Cleopatra

(accennando al canto)
Ascolta...

Ottavia, Antonio, Cesare e Proculejo

Lo sposo di delizie
sente inondarsi il cor.

Cleopatra

(per avanzarsi verso il tempio)
Che rabbia! Io vò...

(trattenendo Cleopatra)

Diomede

Che fai?

Ottavia, Antonio, Ottavia, Cesare e Proculejo

Da questa eletta coppia
lustrò la patria avrà,
e della pace il lauro
a cinger tornerà.

Diomede

T'arresta!

Cleopatra

(cercando svincolarsi da Diomede)

Mi spinge là quel demone
che mi condusse qui.

Diomede

Se turbi il rito, vittima
di morte tu cadrai.
*(Cleopatra si slancia verso il tempio nel momento appunto che
escono Antonio, Ottavia, Cesare, Proculejo ed il loro seguito)*

Antonio

(nel veder Cleopatra, dà un grido)
Cleopatra!

Cleopatra

Si... mirami.

Antonio

Ah!

Ottavia, Proculejo e Coro di Popolo Romana

(Ottavia atterrita si stringe a Cesare)
Cleopatra!

Cleopatra

Si! Cleopatra!
(Cleopatra si avvicina ad Antonio, e gli dice in tono concitato)
Chapter 22 - Dunque indegno, all'amor mio
questo premio tu serbasti!
No, lassù non havvi un Dio,
che il tuo fallo a punir basti.
Pur se torni al primo affetto,
se d'amor mi parli un detto,
la vendetta che giurai
ah! su lei non compirò.
A me torna, ricorda omai
quanto, oh quanto il cor t'amò!

Antonio

Della patria al santo affetto
immolar dovetti il cor:
fui dai Numi benedetto
quel che a lei promisi amor!
Santo un giuro da me chiede
ch'io le serbi eterna fede...
La memoria del passato
cancellar io dovrò!

Diomede

Qual t'acceca insano amore
qui sei sola e fra nemici;
ti dilegea ed altro core,
torneranno i di felici.
Più sfidar non dei la sorte,
l'aura spirò qui di morte.
Vieni, vieni oblia l'ingrato
che un abisso a te scavò!

Ottavia

Di lei l'ardito accento
infausto scende nel cor;
la sua vista è mia sventura,
è il maggior de' miei tormenti;
la mia gioia se spirata
in dolor si cangiò!
Si raffrena lo spergiuro,
ma più fingere non può!

Cesare

Qual ardir! E può sicura
gli stolti accenti proferir!
Nelle vene scorrer sento
foco immenso di furore;
una gioia immensurata

dileguò la sciagurata.
Calpestare a me si spetta,
calpestare io dovrò;
e lo strale di vendetta
io vibrare in lei saprò.

Proculejo e Coro di Popolo Romano

Tanto ardi la sciagurata,
l'averno qui la mandò;
una gioia immensurata
in dolore si cangiò.

*(con tono risoluto afferra per la mano Antonio, e con viva forza lo
ritrae di nuovo a sé)*

Cleopatra

Chapter 23 - Ah no!...

(svincolarsi)

Antonio

Che tenti?

(con ira)

Cesare

Perversa!

Diomede

Vieni.

Cleopatra

(sciogliendosi da Diomede, con disperazione verso Antonio)
Non mai se pria
tu non mi segua...

Antonio

(compassionevole)
Frenati!

Cleopatra

(con terribile minaccia)
Ebben la mia vendetta
saprò cogliere... ti vò
ferire al cor.
(cava un pugnale, e muove per ferire Ottavia)

Ottavia, Proculejo e Coro di Popolo Romano

Empia! L'averno
furia non ha di te maggior.

Cleopatra

(con esaltazione sempre crescente)
Trema, o Roma, il tuo sole
splendente quando un giorno
eclissarsi dovrà.

(traendo a sé)

Diomede

Su te pende di Roma il furore,
vieni, fuggi altro scampo non ha.

Cesare, Proculejo e Coro di Popolo Romano

Forsennata, delira tua mente,
più che sdegno muove a pietà.

(commosso, interponendosi)

Antonio

Deh cessate freme d'amor,
di ragione più senso non ha.

Diomede

Tutte desta le forze del cor
o il cor d'affanno morrà.

Cleopatra

Dalla terra tua schiava fremente
maledetto tuo nome sarà.

Ottavia, Proculejo e Coro di Popolo Romano

L'anatema che scagli furente
sull'Egitto per te ricadrà.

Antonio

Non v'offenda suo cieco furore,
l'infelice vi desti pietà.

Cleopatra

Antonio!

Antonio

Cleopatra!

Ottavia

Ah sdegnato lo colse la man,
mi muove a pietà

Tutti

Andiam!

(il corteggio si allontana. Cleopatra cade sulle braccia di Diomede svenuta. Si abbassi subito la tela)

Atto IV

Piazza in Alessandria. A' lati due magnifici obelischi. Antonio solo, viene dal fondo della piazza nel massimo abbattimento.

Antonio

Chapter 24 - Azio! Tremendo nome
che del tempo sul dorso andrai famoso.
Azio! Vorrei sol io che fossi
vinto da un eterno oblio;
perfida Cleopatra, con la tua nave
che spari, le sorti si cangiar' dell'Egitto,
e pur la mia.
Nel nulla io son caduto!
Ottavio, vincitore,
ei del mondo, Signore!...
Un abietto son io
che il ferro
osai brandir contro la patria,
e abbandonar per lei
per lei che mi tradia,
fin la consor.
Ah come trar potrei
in cotanta viltade i giorni miei!...
i giorni miei!... in cotanta viltade!...

Chapter 25 - In ripensar le vittime
cadute nel periglio,
d'una cocente lagrima
sento bagnarmi il ciglio!
Giorno fatal, infausto,
se un Dio ti fe' spuntar,
te un altro dalla storia
dovrebbe cancellar.

In ripensar le vittime, etc.
Giorno fatal, infausto,
fatale, infausto, giorno fatal!

(Mentre sta per allontanarsi, assorto nei suoi tristissimi pensieri, si arresta ai suoni festivi ed alle voci che si odono di dentro)

Coro di Soldati Egiziani

Spargiam la via di fiori
d'Antonio al vincitor.

(rimane immobile ed atterrito)

Antonio

(in questo arrivano Militi Egiziani, quasi fuggendo ed in disordine)
Quai voci?
(rivolgendosi ai Militi con somma premura)
Chapter 26 - Amici?

Coro di Sodati Egiziani

Il popolo al tuo rivale inneggia!

Antonio

Ed ella?

Coro di Sodati Egiziani

Ad un colloquio
lo attende nella reggia.

Antonio

Fia ver?

Coro di Sodati Egiziani

Né a patti scendere dispera.

Antonio

Iniquo fato! Che più sperar!
Oh, restami de' Numi
il don più grato.

Coro di Sodati Egiziani

Che parli?

Antonio

In mezzo all'anima voce feral suonò!
Io sono ancora libero
se un brando a me restò
Sogni di gloria sogni d'amore,
ombre fugaci siete quaggiù;
io vi disprezzo nel mio dolore,
nel vostro incanto non vivo più!
Del cor la forza sol non perdei,
in me rideda l'ardire estremo.
Vedrà la patria, vedran gli Dei
che da Romano saprò morir.
(trae la spada)

Coro di Sodati Egiziani

Che tenti?

Antonio

Ah no, lasciatemi!

Coro di Sodati Egiziani

T'arresta.

Antonio

Morte, vò morte!

Coro

Che parli? Ah no t'arresta!

Sala terrena nella reggia di Cleopatra, messa nel più splendido lusso orientale; è aperta n fondo la scia vedere un'amena campagna. Cleopatra, Carmiana, Schiave ed alcuni del seguito di Cleopatra, la quale è mollemente adagiata su un letto di porpora, e spira dal suo abbigliamento somma grazia e seduzione. Carmiana è a lei appresso, e la circondano le schiave e quelli del suo seguito.

Cleopatra

Chapter 27 - Al tetro spettacolo di sangue
regger non potea di donna il core,
ed Azio abbandonai
con la mia nave,
e sangue a risparmiar
scender non volli,
in campo aperto ora ottenerne
spero mercede.

Carmiana

E Antonio?

Cleopatra

Invano chiesi di lui.

Carmiana

E d'Ottavio domar pensi l'orgoglio?

Cleopatra

E non ho meco ancora
quell'ignoto poter
che a voglia mia
ogni core domava?
Ei vien!

(Si odono alcuni squilli di trombe, Cleopatra si alza e muove verso il fondo della sala; fa un cenno e si allontana Carmiana, le schiave e quelli del suo seguito. Cesare si ferma sul limitare della sala, e fingendo benevolenza)

Cesare

Chapter 28 - Regina!

Cleopatra

(con finzione)
Grazia ti rendo.

Cesare

Taci! In core
senso finora incognito
mi parla in tuo favore.

Cleopatra

(quasi credendo)
Fia vero? Ah se magnanimo
mostrarti a me tu vuoi,
e patti imporre, imponili
a tuo talento, il puoi.

Cesare

Proponi.

Cleopatra

A Roma cedere Cipro e Fenicia voglio,
e tu sicura rendimi
il mio malfermo soglio.

Cesare

Spera!

Cleopatra

Ah magnanimo! E posso?

Cesare

Spera!

Cleopatra

Oh come all'anima
è dolce la tua pietà.
E sarà ver oh magnanimo
Oh come è dolce la tua pietà.
E fia ver, posso sperar?

Cesare

(con intenzione)
Farò di tergere dal tuo bel ciglio il pianto,
vedrò riedere sul viso tuo l'incanto,
palese il cor d'Ottavio
fra poco a te sarà.
Chapter 29 - Che rechi mai?

(Proculejo apparisce dal fondo, Cesare gli muove incontro)

Proculejo

Spettacolo di sangue ne attrista,
tutti i Romani piangono il prode che mancò.

Cesare

Che dici?

Proculejo

È spento Antonio, e per sua mano.

Cesare e Cleopatra

Orrore!

Cleopatra

Spento!

Cesare

(con ira sempre crescente)
E per te! Del misero
tu consumasti il core!

Cleopatra

(con sorpresa)
Che?

Cesare

La civil discordia
tra noi tu fomentasti!

Cleopatra

Ah taci!

Cesare

Tu d'Ottavia il talamo oltraggiasti...
scontare le sue lagrime
tu devi e il crudo affanno...

Cleopatra

(atterrita)
Ottavio!

Cesare

I Numi e gli uomini
lei vendicar sapranno,

invano spero.

Cleopatra

Ah, fremere mi fan tuoi detti!

Cesare

(con ischerno)
Il veggio!

Cleopatra

Quanto il tuo cor sia perfido
sul volto alfin ti leggo, ma il Cielo...

Cesare

Il Cielo agl'empì sempre avverso fu.

Cleopatra

Tu mi schernisci? Oh rabbia!

Cesare

Io scherno a che?

Cleopatra

(prorompendo)
Non più. M'abbandona
al crudele mio fato,
fa che i Numi decidan di me;
ma tu cessa dal vil simulato,
da quel duolo che duolo non è!

Cesare

Giunta è l'ora!
Già il braccio di Roma
minaccioso si stende su te.
La corona onde cingi la chioma
sarà in breve spezzata da me!

Cleopatra

La tua vendetta è vile come il tuo cor.

Cesare

A Roma dei seguire il vincitor.

Cleopatra

(disperatamente)

Track 17 - A Roma! No, non mai
sottrarmi all'onta, oh come anelo!
E il posso?
La morte soltanto potria!...
(guardando attorno)
La morte soltanto potria!
Ma come? Chi l'ardente desio saprà far pago?

Diomede

(Diomede che è entrato per una porta segreta, seguito da uno schiavo, il quale reca un cestino di fiori ha udito le ultime parole di Cleopatra, si avvanza a lei rapidamente e con voce sommessa e con circospezione)
Io, de' tuoi pensieri conscio,
Regina a te volai.

Cleopatra

Dov'è la morte?

(mostra il cestino che tiene lo schiavo)

Diomede

Mirala, la morte io ti recai.

Cleopatra

Tra fior?

Diomede

Li osserva.

(si avvicina al cestino e solleva i fiori ed i frutti)

Cleopatra

Ah! Un'aspide!
M'è dato ormai comprendere
i sensi del tuo cor.

Diomede

Ti seppa amar quest'anima
d'onnipossente amor.

(in questo Cesare ritorna e la sala si popola di Duci e Militi Romani, che vengono dal fondo; a Cleopatra invitandolo a seguirlo)

Cesare

A Roma!

Cleopatra

Vaneggi... non mai!

Cesare

Tu d'orgoglio invano fai pompa:
mi dei seguir.

(si avvicina allo schiavo e risoluta)

Cleopatra

(con sorpresa)

Seguirti non voglio,
ma libera invece
qui scelgo morir.
(prende l'aspide che è nel cestino e se lo accosta rapidamente al seno. Fattasi pungere da esso lo getta nel cestino medesimo. Lo schiavo esce per la porta segreta. Tutti alzano un grido di orrore)

Diomede, Cesare, Proculejo e Coro di Soldati Romani

Ah!

Cleopatra

(a Cesare con fermezza)

Mi guarda! Son lieta! Già serpe il veleno,
cadavere muto tra poco sarò.

Cesare, Proculejo e Coro di Soldati Romani

Fu l'odio per Roma sì grande in quel seno,
che al par d'un Romano la morte sfidò.

(tutti restano in un'attitudine corrispondente alle proprie passioni: indi Cleopatra, presa da delirio, afferra pel braccio Diomede ed Ottavio Cesare, e dice)

Cleopatra

Chapter 30 - Mirate, mirate! Di gioia esultante
col riso d'averno m'è Roma d'innante;
fantasma sparisci, sparisci da me,
un cor che ti sprezza tua preda non è.

(commosso guardando Cleopatra, con passione)

Cesare, Proculejo e Coro di Soldati Romani

E' sogno, bestemmia,
di mente delira!
Respinto quel voto

da' Numi sarà.

Diomede

Cleopatra!
Se alfin de' mortali
vincesti tu l'ira,
mio core una vita
di morte vivrà.

Cleopatra

Io libera m'alzo
sull'ali di morte,
tu avrai da un superbo servaggio
mirate a Roma un fantasma superbo.

Diomede

Regina!

Diomede, Cesare, Proculejo e Coro di Soldati Romani

Ah!

*(si odono in qualche distanza, e poi da vicino, funebri concerti.
Si vede passare a traverso della campagna il cadavere di
Antonio su letto mortuario, preceduto e seguito da Soldati, da
Centurioni e da Duci romani)*

Proculejo

Le mortali spoglie del triumviro vinto.

Cleopatra

Del di la luce spari,
già notte mi circonda.

(si abbandona fra le braccia di Diomede)

Diomede

Misera!

Proculejo e Coro di Soldati Romani

Abbia pace l'estinto
nell'orrore dell'urna.

Cleopatra

Antonio m'attendi,
fra poco a te sarò.

Diomede

Infelice, crudo fato!

Cleopatra

Lieta io moro! Antonio, e tu
rammenta come finì mia vita.

(ultimo grido disperato; si comincia ad abbassare la tenda)

Diomede, Cesare, Proculejo e Coro di Soldati Romani

Spenta!

(si abbassa interamente la tenda)